

OPEN S.R.A.
SCEGLI L' AUTO PER
LA TUA ESTATE!
Economica e Garantita

Fiesta 94/95 Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94 Mondeo 1.8
Punto 3/5p. Dacia 1.8 94

Roma

Unità Venerdì 8 settembre 1995
Redazione
v. dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN S.R.A.
SCEGLI L' AUTO PER
LA TUA ESTATE!
Economica e Garantita

G.R.A. km 68.600
65771042
USCITA CASAL LUMBROSO
traffico aurelia - pisana

Ordine di chiusura A villa Pamphili oscurate le «Notti»

Non c'è due senza tre e questa volta per Notti d'estate a villa Pamphili la chiusura è definitiva. A soli tre giorni dal termine previsto per domenica sembra infatti irreversibile l'ordinanza di sospensione delle attività di spettacolo firmata l'altro ieri da Roberto Venturini, dirigente della X ripartizione a seguito dell'apertura di un'inchiesta decisa dal magistrato Gianfranco Amendola.

Cala dunque in anticipo il sipario sulla manifestazione più contestata dell'estate romana e la parola passa alla magistratura che dovrà stabilire quali dei reati ipotizzati sono effettivamente stati commessi dall'Arfas, l'associazione che ha promosso l'iniziativa. Disturbo della quiete pubblica e deturpamento delle bellezze naturali di questo sarebbero responsabili gli organizzatori almeno stando alle proteste di un gruppo di abitanti dei palazzi intorno al parco che dall'inizio della manifestazione hanno contestato il volume della musica e l'uso «improprio» della villa. Le proteste portarono alla sospensione degli spettacoli in due occasioni e agli esposti dai quali è scaturita l'indagine che dovrà anche appurare se vi sia stato danneggiamento dei reperti archeologici e del manufatto erboso di zone non comprese nella licenza ma ugualmente «invasa dal pubblico». Un'accusa che

L'Arfas - il cui presidente Enzo de Camillis è stato iscritto sul registro degli indagati insieme ad un collaboratore - respinge insieme alle altre «Non riusciamo proprio a capire a quali danni e reati ci si riferisca - commenta Grazia Avoli - Abbiamo occupato solo l'area avuta in concessione delimitata dai cancelli che la sera restavano chiusi. Al pubblico inoltre è stato sempre impedito di avvicinarsi all'Arco dei Quattro Venti costantemente transennato. Chiediamo ad Amendola che si disponga un sopralluogo: siamo certi che farà chiarezza». Sicuramente compromessa è invece l'aiuola antistante il palco ma per quella - come ha ricordato anche il presidente della XVI circoscrizione Claudio Mancini - l'associazione ha versato in anticipo una cauzione di 15 milioni e sarà presto ripristinata. I cittadini possono dirsi soddisfatti «estremamente delusi» sono invece gli organizzatori che contro l'ordinanza presenteranno un ricorso. «Abbiamo osservato tutte le disposizioni - dicono - abbassando il volume quando i vigili che tutte le sere erano qui ci segnalavano che era troppo alto sostituendo la musica con il cinema e facendo finire improntabilmente i concerti entro le 23.30. La chiusura è un provvedimento che sentiamo proprio di non avere meritato».



Uno dei concerti a villa Pamphili

Ivano Pasi/PhotoPress

«Cosa fa il Comune contro l'inflazione»

CLAUDIO MINELLI*

ALLA CITTA non serve una apparentemente rassicurante operazione di occultamento della verità da parte dei responsabili amministrativi e dei rappresentanti delle categorie economiche e sindacali magari attraverso uno scaricabarile generale sulle cause di una inflazione indiscutibilmente reale.

Sull'analisi della situazione prezzi ce ne è poco da discutere o dissentire se si parla con la gente e più scientificamente se si accettano almeno come fortemente indicativi i dati Istat (io sono tra coloro che li ritengono credibili e soprattutto comparabili anche se come sta riconoscendo lo stesso istituto di statistica deve essere migliorato il «sistema»). Roma nell'ultimo anno ha avuto una impennata inflazionistica.

A metterla in cima alla gradatoria ha concorso fondamentalmente l'adeguamento delle tariffe dei trasporti ma a farne una città che ha riscontrato un aumento dei prezzi superiore all'obiettivo inflazionistico programmato concorrono certo non più che in altre città comparabili (Milano, Napoli, Bologna ecc.) le altre voci (alimenti, abbigliamento, affitti abitazioni ecc.).

La nostra città è un fatto importante condiviso da tutte le associazioni sindacali ed economiche che mi sembrerebbe sbagliato sottovalutare. Il «tavolo» è uno dei punti di un protocollo d'intesa tra i soggetti che si sono incontrati (le associazioni dei commercianti, quelle degli industriali, degli artigiani e del mondo cooperativo, i sindacati a cui si aggiungeranno altri organismi non presenti alla prima riunione) che mi sembra sia un fatto altrettanto utile.

Questo periodico confronto sarà l'occasione per possibili sviluppi soprattutto in relazione ad una realistica concertazione dei comportamenti di tutti i protagonisti della vita economica e sociale romana e per mandare messaggi univoci e credibili (anche suggerimenti per orientare la spesa) ai cittadini e ai consumatori.

L'incontro con l'Istat e con la commissione prezzi per individuare forme di sinergia e per mettere a punto un osservatorio tecnico dei prezzi romani integrato senza inutili moltiplicazioni di strutture ci sembra ugualmente necessario alla operazione venuta che vogliamo attivare.

Consentire alla struttura recentemente istituita nell'ambito del piano del commercio di esaminare con attenzione gli effetti della riorganizzazione del sistema distributivo sull'andamento dei prezzi è cosa concreta ed essenziale per una positiva applicazione della nuova pianificazione commerciale.

In conclusione tenendo conto delle dirette responsabilità dell'amministrazione e per riprendere una questione «calda» tariffe prezzi salari costi di produzione e di distribuzione devono essere congelati? Il risanamento delle aziende comunali si attua non solo con indispensabili adeguamenti tariffari o del prezzo del latte ma con quelle azioni di riorganizzazione che proprio questa giunta sta infatti contemporaneamente attuando. Sicuramente nessuno (il Comune, i commercianti, i lavoratori dipendenti e tutti) può fare i suoi conti operando in compartimenti stagni e sicuramente la politica dei redditi non può essere fatta a livello comunale.

Noi stiamo provando a fare la nostra parte. L'istituzione di un tavolo permanente per discutere dell'andamento dei prezzi nella

Assessore alle politiche delle attività produttive

«Assessore così non va...»

Incredibile numero quella di mercoledì da Minelli! Tutti tesi ad autoconvincersi che l'inflazione non c'è che i dati Istat sono falsi frutto di un misterioso complotto.

Si vuole inoltre far credere che vi sia stato un accordo di tutti i sindacati compreso per mettere «sotto controllo» l'inflazione. Non è così o meglio sarebbe così se venissero accolte le nostre proposte:

- 1) impegno del Comune a congelare quanto di sua competenza per un numero limitato di mesi;
- 2) in seguito impegno del Comune a consultare le parti sociali prima di decidere gli eventuali aumenti;
- 3) dotarsi di organi di rilevazione dei prezzi realmente al di sopra dei prezzi;
- 4) prevedere cosa si fa quando vengono rilevati aumenti ingiustificati (ovvero prevedere sanzioni o altre forme di intervento efficaci).

In assenza di riscontri a queste proposte è bene che ognuno assuma in proprio le rispettive responsabilità. La concertazione è cosa buona e utile purché i soggetti che vi partecipano rinuncino a tutelare solo gli interessi delle rispettive botteghe.

Fulvio Vento
(segr. gen. Cgil Roma e Lazio)

Scuole, spesi 130 miliardi

Sedici nuove e duecentoquaranta ristrutturate

Scuole nuove, e soprattutto, dopo dodici anni, nuovi asili nido. Manutenzione straordinaria e ristrutturazioni per molti edifici, interventi specifici di un certo rilievo per moltissimi altri. Tante cucine, risistemate, fondi ai capi d'istituto perché possano intervenire direttamente e soprattutto in fretta, sulle disfunzioni che, lasciate a se stesse, diventerebbero grossi guai. Il Campidoglio interviene contro il degrado nell'edilizia scolastica.

Materne	8	sez	30	circ ni IV-V-VIII-XI-XII
Elementari	6	aule	105	circ ni V-XI-XII
Medie inferiori	2	aule	27	circ ni XI-XIII
Totale	16		162	

venti interventi circa sono avviati 20 già ultimati una cinquantina di prossima consegna. Gli altri in attesa della gara. In totale per 242 edifici interessati da ristrutturazione o manutenzione straordinaria si spendono circa 130 miliardi in più cinque miliardi sono destinati alla rimozione dell'amianto in circa venti scuole.

Ecco dove sono le scuole nuove. Materne: Via della Bufalotta; Torre Spaccata; quattro al Torrino Nord, via Tiburtina, Settecamini, via Berto, Grottaferretta. Elementari: Cecchignola est; Grottaferretta, tre al Torrino; via Pilotta Media: Via Berto, Grottaferretta, Via Fiumi, Acilia. Quest'ultima sarà consegnata con qualche ritardo rispetto alle altre perché manca ancora l'autorizzazione per il collegamento con la rete del gas.

Gli adeguamenti e la messa a norma. Il problema riguarda soprattutto impianti elettrici termici e servizi per la mensa (cucine e sale di refezione). In particolare per queste ultime entro i primi mesi del '96 saranno effettuati un centinaio di interventi di cui trentadue di ristrutturazione sono già completati e altri 39 saranno conclusi entro l'anno. Nel frattempo verrà acceso un altro appalto triennale a partire da ottobre che consentirà la sistemazione di altre cento mense. Infine cinque miliardi sono ripartiti e messi direttamente a disposizione dei capi d'istituto per la manutenzione di pronto intervento in modo tale da impedire l'aggravarsi dei danni e delle spese derivanti da ritardi nelle necessarie riparazioni.

Tempi ragionevoli del piccolo ripristino attività programmate che impediscano l'aggravarsi di situazioni di normale degrado d'uso e infine informatizzazione delle informazioni, per ottimizzare l'utilizzo del patrimonio sono dunque i punti cardine delle azioni avviate.

RINALDA GARATI

Sedici scuole nuove e circa duecentoquaranta interessate da «radicali» interventi di manutenzione. Senza contare dunque né i piccoli lavori né tutto quello che è già sotto varia forma «a programma». Milardi e miliardi, insomma che l'amministrazione capitolina impiega per tenere in ordine adeguare, razionalizzare l'immenso patrimonio 1300 scuole circa dell'edilizia scolastica romana sulle quali il Comune di Roma ha competenza ma non è un'impresa facile anche perché sul problema incidono in modo rilevante le dinamiche demografiche. E la capitale si trova a subire gli effetti di un doppio fenomeno: meno bambini in centro (e dunque la necessità di ricomporre e non sprecare spazi dei quali la città ha bisogno) più bambini in periferia (e dunque la necessità di provvedere alle esigenze dei nuovi insediamenti). E ancora sono appena tremila gli iscritti alla scuola dell'obbligo in centro. Ventidue i giovani frequentano il liceo invece il superano il legame edilizio pendolare traffico disagio è evidente. Sino insomma si tratta da una parte di programmare efficacemente dall'altra contestualmente di interrompere il ciclo del degrado.

Esterno Montino assessore ai lavori pubblici e Fiorella Fannelli assessora alle politiche educative hanno illustrato ieri gli elementi salienti dell'intervento della giunta capitolina sulla questione. Che possono essere sinteticamente suddivisi in tre «fasce».

Il «nuovo». Sedici nuovi edifici scolastici verranno consegnati al provveditorato in tempo per essere utilizzati già in questo anno scolastico (vedi tabella nella pagina) 22 edifici scolastici sono attuali

in costruzione altri quattro hanno già la copertura finanziaria. 11 sono programmate e dovrebbero disporre in breve tempo dei necessari finanziamenti. In totale le nuove costruzioni già ultimate in corso di esecuzione o di prossimo avvio tutte opere che dovranno essere consegnate entro giugno 1996 ammontano a 53 edifici tra i quali ha particolare importanza la presenza di 4 asili nido un servizio che ricade sull'amministrazione locale e che era stato praticamente «abbandonato». Da dodici anni in fatti non se ne costruivano più nonostante la forbice sempre aperta tra domanda e offerta.

Il «disastro». Un secondo ordine di interventi è quello che attiene al campo della manutenzione straordinaria. 31 edifici sono in via di ristrutturazione e saranno consegnati circa la metà nell'anno in corso. Gli altri nei primi mesi del '96. Per altre due scuole gli interventi sempre di natura generale stanno per essere avviati. Altri 72 interventi tutti di considerevole entità ma circoscritti a problemi specifici sono in corso per un importo di oltre 21 miliardi. Altri cento

Ostia, altre quattro bombe nel piazzale del «Lido estate»

Bombe come funghi. Mentre a Ostia anche ieri non sono spuntate altre quattro nel corso dell'opera di bonifica della zona dove per tutta l'estate si è svolta una rassegna di musica e ballo due residui di bomba sono stati scoperti a Roma in via Ardeatina sotto le cassette di un ufficio postale e a Bracciano in un terreno agricolo. Nell'ultima mattinata di lavori compiuti dai tecnici della Rades altri quattro ordigni bellissimi sono affiorati nello spiazzale di via delle Quilqueremi sul lungomare. Duetto di Ostia. Salgono così a 21 le bombe da mortale di calibro 81 di fabbricazione tedesca che i 10 mila metri quadrati di terreno hanno costituito a 50 dal

la guerra. Ora conclusa la bonifica dell'area non è escluso che dopo qualche giorno seguirà a individuare i nuovi piani di intervento. A Roma invece i carabinieri in seguito ad una segnalazione anonima arrivata al 112 sotto le cassette dell'ufficio postale in via Ardeatina 933 hanno trovato una bomba da cannone calibro 105 senza la spoletta di innescio ancora contenente l'esplosivo. A Bracciano il residuo bellico un proiettile da mortaio lungo 80 cm è stato trovato dal proprietario di un terreno francese. A Ostia dove si stavano facendo degli scavi 1 immediato intervento degli artificieri ha eliminato il pericoloso.

Anniversario difesa di Roma: commemorazioni e proiezioni Canti e poesie sulla Resistenza

In occasione del 52° anniversario della difesa di Roma e dell'inizio della guerra di Liberazione si svolgerà oggi alle 8.30 presso la basilica di Santa Maria dell'Ara Coeli in Campidoglio la santa messa in suffragio dei Caduti che sarà celebrata alla presenza di un rappresentante del Comune. Alle 9.30 presso il Tempio Miggioro Ebraico di Lungotevere de' Cenci il sindaco Francesco Rutelli deporrà una corona di alloro. Poi alle 10 sarà deposta un'altra corona al monumento ai caduti di piazza di Porta Capena. I successivamente alle 10.30 al museo storico del

Liberazione di Roma di via Tuscolana 145 c. ai piedi del mausoleo del Fosse Ardeatine.

Nel pomeriggio invece il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro deporrà una corona di alloro sulla lapide dei Caduti per la libertà delle Mura Aureliane (piazzale Ostiense). Stessa cosa farà alle 17.30 il sindaco Rutelli. I componenti delle associazioni della Resistenza potranno usufruire per i loro spostamenti di tre minibus di servizio autoparco comunale dalle 8.30 alle 15.30. I capolini e ai piedi della scalinata dell'Ara Coeli i passeggeri saranno

scortati da due vigili urbani motociclisti.

Non solo commemorazioni ufficiali. A Porta San Paolo oggi otto settembre verrà proiettato il film *Tutti a casa* di Luigi Comencini con Alberto Sordi (che ha confermato la sua partecipazione alla serata). Sempre nella zona della Piramide Cestia avrà luogo una manifestazione con la partecipazione dell'architetto Cesare Esposito. Si comincia alle 19 con animazioni, canti e poesie sulla Resistenza. Poi alle 21 proiezioni di film sui lati della piramide a raggi laser effetti mare fuoco luce ombre.

FIANO ROMANO

2-10 SETTEMBRE '95

Unità

festa

DELLA FEDERAZIONE DI TIVOLI